



COMUNICATO STAMPA

Come Giuristi Democratici condividiamo le preoccupazioni che il Garante per i Diritti delle persone private o limitate nella libertà personale esprime nel comunicato stampa realizzato a seguito della cancellazione di un evento previsto nell'ambito delle attività collegate alla realizzazione di un progetto attivo da oltre due anni presso la Casa di Reclusione e da un anno al Circondariale di Padova, oltre che in altri istituti penitenziari in Italia, decisa nel pomeriggio del giorno 29 ottobre in ottemperanza della circolare n. 0454011.U del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria del 21 ottobre 2025, che subordina all'approvazione del DAP la realizzazione di ogni iniziativa negli istituti in cui è presente una sezione di Alta Sicurezza, anche nell'ipotesi in cui l'iniziativa non coinvolga detta specifica sezione. L'attività si sarebbe dovuta svolgere nell'auditorium dell'Istituto Due palazzi e prevedeva la presenza, assai significativa se si pensa al contesto entro il quale questo evento avrebbe dovuto aver luogo, di una delegazione di donne tunisine e libiche giunte a Padova per testimoniare la forza della cultura nella costruzione di un dialogo interculturale autenticamente laico e volto all'integrazione di persone straniere che stanno attraversando nella loro vita l'esperienza della detenzione nel nostro Paese. Nel pomeriggio del 30 ottobre, nel corso di un'iniziativa dal titolo "Oltre le sbarre oltre i confini. Cultura e diritti umani nel Mediterraneo. Esperienze a confronto", svoltasi a Padova in Sala Anziani a Palazzo Moroni, la nostra associata Paola Degani, docente del Centro Diritti Umani, ha avuto modo di ascoltare le loro testimonianze a proposito delle lotte che come donne stanno realizzando nei loro Paesi di provenienza con una specifica attenzione al tema della condizione femminile e dei migranti, molti dei quali in attesa di poter raggiungere l'Europa attraversando il Mediterraneo con le modalità e i mezzi di cui troppo spesso sentiamo parlare per i drammatici risvolti che spesso caratterizzano questi viaggi.

L'aver impedito la realizzazione di questo momento di scambio tra la popolazione detenuta e queste donne, è evidentemente una ulteriore conferma della volontà di limitare ogni spazio di incontro, scambio, socialità e integrazione e dell'orientamento marcatamente repressivo e sicuritario, in evidente contrasto con le esigenze rieducative a cui la pena dovrebbe tendere, che caratterizza l'operato di questo governo.

Padova 1/11/2025

Giuristi Democratici Padova- Sezione G. Ambrosoli